



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.18/001018-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI MODIFICA DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, NELLO STABILIMENTO SITO NEL COMUNE DI SANT'ALBANO STURA.

PROPONENTE: DENTIS RECYCLING ITALY S.R.L. - VIA MONDOVÌ N. 15 – SANT'ALBANO STURA.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.02.2021 con prot. n. 9827, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società Dentis Recycling Italy S.r.l., con sede legale e operativa in Via Mondovì n. 15 a Sant'Albano Stura;
- con nota provinciale prot. n. 10602 del 19.02.2021 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 19.02.2021 al 5.04.2020;
- con nota prot. n. 10599 del 19.02.2021, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, non risultano pervenuti contributi tecnici;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 26 aprile 2021 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione della modifica dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, la società proponente dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Modifica dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la variante dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in oggetto, al Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo.

Attualmente le attività di gestione rifiuti plastici di cui al punto 6.1 dell'Allegato 1 – sub-allegato 1 al D.M. 05/02/98 sono autorizzate mediante AUA n.2016/95890 del 20/12/2016, che sostituisce la precedente iscrizione n.24 del 21/05/2013 al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, per la Classe 3 (quantità annua di rifiuti trattabili compresa tra 15.000 e 60.000 t).

2. Dal punto di vista tecnico, la Ditta opera nel settore del recupero di imballaggi post-consumo in Polietilentereftalato (PET) provenienti da raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilabili ottenendo in uscita nuova materia prima secondaria (mps) avente caratteristiche tecniche e merceologiche analoghe a quelle della materia prima originaria, in forma di scaglie di PET, idonee alla nuova produzione di materiali plastici.

Il progetto sottoposto a verifica consiste nell'installazione di una nuova linea di trattamento, da affiancare a quella esistente, con passaggio dalle attuali 50.000 t/anno di rifiuti gestiti alle 140.000 t/anno di rifiuti a progetto. La nuova linea sarà totalmente dedicata al riciclo e produzione di PET riciclato idoneo al contatto alimentare.

In particolare, verranno installati:

- 2 linee di selezione automatica delle bottiglie per la creazione di flussi omogenei di bottiglie in PET del medesimo colore, con una capacità di trattamento di 9 t/h per ciascuna linea;
- 2 linee parallele di riciclo meccanico e lavaggio a caldo delle scaglie RPET con una capacità di trattamento di 5 t/h su ciascuna linea;
- 2 linee di estrusione, pellettizzazione e decontaminazione delle scaglie ("supercleaning" per lo strippaggio dei composti volatili organici in atmosfera controllata) con capacità di 3,6 t/h per ciascuna linea;
- un nuovo impianto di depurazione delle acque di processo, in aggiunta a quello già presente utilizzato per la linea di produzione attuale;
- un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica che servirà per alimentare la linea di produzione e produzione di calore da impiegare per il lavaggio scaglia e per la pellettizzazione/decontaminazione. Sono presenti dati discordanti sul numero di motori in progetto.

Per far fronte alle nuove esigenze produttive, la proprietà del sito è stata recentemente estesa mediante acquisizione di fondi adiacenti. La proprietà dello stabilimento presenta un'estensione complessiva di ca. 58.500 mq ("storica") + 48.000 mq di nuova acquisizione. Una piccola porzione dell'area di nuova acquisizione si trova nel territorio comunale limitrofo di Trinità (piccolo triangolo a nord-est). L'area risulta iscritta in larga parte come *zona P1.10 aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento*. Una porzione minoritaria della proprietà, ubicata nella parte nord-est del lotto, compresa la parte nel comune di Trinità, risulta iscritta come *Zona " E - aree destinate all'attività agricola "*.

La porzione con destinazione d'uso produttiva dell'area acquisita, presenta un'estensione complessiva di circa 25.0000 mq e sarà completamente destinata ad area stoccaggio materiale in ingresso, aggiungendosi pertanto all'area già autorizzata per lo stoccaggio.

Si prevede la costruzione di una nuova unità produttiva nell'area "storica", in cui verranno installate le nuove linee.

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a) Gestione rifiuti

La ditta prevede di incrementare il volume annuo di rifiuti recuperati, mediante l'installazione di una nuova linea di trattamento, da affiancare a quella esistente, con passaggio dagli attuali 50.000 Mg/anno a 140.000 Mg/anno.

Le attività svolte all'interno del sito, continueranno ad essere le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle lettere R13 e R3 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

A regime, è prevista una produzione media di 54.000 Mg/anno di granulo RPET e una capacità di processamento di bottiglie in ingresso pari a circa 100.000 Mg/anno. Considerata l'attuale potenzialità dell'impianto, pari a circa 50.000 Mg/anno, attraverso la parziale sinergia delle linee, di produzione, si ipotizza la citata capacità complessiva di trattamento pari a 140.000 Mg/anno.

Le principali tipologie di rifiuti in ingresso sono costituiti da bottiglie in PET provenienti da raccolta urbana, che includono anche tappi, etichette di carta ed elementi estranei, eliminati in fase di lavorazione:

Considerando il tempo medio di permanenza pari a circa 150 giorni, viene chiesto di incrementare l'attuale capacità massima di stoccaggio rifiuti da 16.000 Mg a circa 50.000 Mg.

Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti in stoccaggio al sito è di un anno.

Si prevede che il prodotto finito risulti conforme ai regolamenti europei 282/2008 e 10/2011 e commercializzato secondo le normative italiane afferenti al DLS n.134 del 20/09/2013. In particolare, le proprietà del prodotto finito dovranno risultare conformi ai requisiti dello standard UNIPLAS UNI 11127-2018.

In conseguenza alle modifiche di cui sopra, costituite tra l'altro da un importante aumento dei quantitativi (+180%), la ditta prevede di chiedere l'autorizzazione ordinaria alla gestione dei rifiuti ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto supera le soglie fissate dal D.M. 5.2.1998 e s.m.i. per le procedure semplificate di cui agli artt.214-216 del D. Lgs. 152/06, con le quali è ad oggi assentita l'attività di recupero rifiuti.

b) Atmosfera

In riferimento alle emissioni in atmosfera si possono distinguere due tipologie:

- 1) Punti emissivi del ciclo produttivo: per alcuni dei punti indicati in tabella (ossia i punti n° 101,102,108,109, da 114 a 123,141,142) sono previsti impianti di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto. Tuttavia, non sono esplicitate le caratteristiche di tali sistemi filtranti soprattutto in considerazione delle velocità di attraversamento dei relativi flussi convogliati, utili per la verifica delle prestazioni di cui al paragrafo 5 della norma UNI11304-1:2008. Ulteriore perplessità si avanza poi sull'effettiva idoneità di tali sistemi filtranti in relazione alle caratteristiche fisiche delle emissioni in oggetto, siccome la tabella stessa asserisce di "aria umida", derivante spesso dai processi di lavaggio a caldo.
- 2) Punti emissivi dei nuovi cogeneratori: dall'esame della relazione tecnica pare che si andranno ad installare n° 2 cogeneratori ognuno di 6.6 MW di potenza termica, formando così un unico "medio impianto di combustione -nuovo" di potenza pari a c.ca 13 MW.

Premesso che l'art. 273bis comma 8 porterebbe a prevedere, laddove possibile, il convogliamento delle arie dei due motori sotto un unico punto di emissione (in luogo dei due previsti, n°124 e 125), è necessario osservare che non sono meglio definite le caratteristiche dei motori in relazione al loro rendimento elettrico, nonché le ore previste di funzionamento e le energie prodotte. Considerando altresì limiti di cui all'all.I parte III alla parte quinta del TUA₁, le prescrizioni contenute nella D.D.445/2019 della Regione Piemonte (AVG) nonché l'efficienza di abbattimento dell'impianto SCR proposto (>80%), si ritiene plausibile che i cogeneratori in progetto possano essere eserciti nel rispetto di un limite pari a 20 mg/Nm₃ per NOx

e 120 mg/Nm₃ per CO (monossido di carbonio), limiti rif.15% O₂. Nondimeno, la presenza dello stesso impianto di abbattimento SCR per gli NOx renderebbe applicabile anche una limitazione per l'ammoniaca (NH₃).

Infine, si ricorda che i cogeneratori in esame dovranno essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile (art.294 comma 1 TUA) e di monitoraggio in continuo (SME) dell'inquinante NOx (D.D.445/2019).

c) Rumore

L'Azienda ha presentato la valutazione previsionale di impatto acustico per l'ampliamento del ciclo produttivo in oggetto. Il tecnico di parte ha condotto la valutazione ipotizzando una nuova zonizzazione acustica che prevede l'estensione della classe acustica VI a quasi tutto il nuovo perimetro aziendale, con fasce cuscinetto nelle classi V e IV.

Con la modifica ipotizzata, non verrebbero innalzate le classi acustiche dei ricettori. Al riguardo, l'Azienda ha, inoltre, allegato la nota prot. 625 del 03/02/2021 con la quale il Comune di Sant'Albano Stura ha espresso parere preliminare favorevole a tale variazione, rimarcando la necessità di recepire la modifica con una variante alla zonizzazione acustica.

La stima dei contributi delle nuove sorgenti sonore è stata condotta considerando una progettazione allo stato preliminare; risulta, pertanto, limitata ad assunzioni di massima.

Sarebbero opportuni allegati grafici comprensivi di prospetti del sito nella configurazione di progetto per meglio comprendere:

- l'effetto mascheramento del nuovo edificio nei confronti di quelli esistenti;
- i tamponamenti della "tettoia lato est" di carico impianto;
- le finestrate / aperture lungo i vari fronti del nuovo edificio;
- le aree in planimetria destinate al traffico interno allo stabilimento.

Non sono stati considerati i contributi dei camini di ventilazione generale dei reparti sorting 1 e 2 (camini 130 e 131) lungo il lato est del capannone. In generale, sarebbe necessario disporre di informazioni di maggior dettaglio circa le potenze sonore dei macchinari in progetto ad elevato contributo sonoro, ovvero indicazioni circa le opere di contenimento delle emissioni sonore necessarie per garantire comunque un livello complessivo all'interno del fabbricato di 80 dB (valore ipotizzato nei calcoli). Le aperture nei fronti del capannone per ricambi d'aria, ecc. costituiscono, inoltre, punti di propagazione del rumore potenzialmente significativi che andrebbero, pertanto, individuati e considerati nella valutazione.

La stima delle emissioni sonore derivanti dalla "*movimentazione rifiuti in ingresso e altro materiale in stoccaggio su area esterna*" (cfr. paragrafo 4.3.4 della valutazione previsionale) non è chiara e non è coerente con la documentazione agli atti, in quanto i livelli sonori presso i ricettori R3 (cascina Magliana, ad est) e R5 (cascina Maglianotto, a nord), stimati nel documento in esame (datato 02/02/2021), risultano inferiori a quelli ipotizzati nel documento (datato 12/02/2021) trasmesso ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (verifica preliminare STEP 1), pur considerando condizioni di funzionamento dei muletti più sfavorevoli (presenza contemporanea di 2 muletti, maggiori ore di funzionamento, ulteriore postazione di lavoro M3).

Non è, pertanto, comprensibile come si siano ottenute, incrementando il funzionamento dei muletti sui piazzali ad est e nord del sito, riduzioni di circa 2 dB presso entrambi i ricettori R3 e R5 nel periodo notturno. A dimostrazione della presenza di calcoli anomali, si rilevano, invece, incrementi di circa 2,5 dB del rumore presso entrambi i ricettori nel periodo diurno a seguito di un maggior funzionamento dei muletti.

Dall'analisi della valutazione previsionale di impatto acustico, datata 12/02/2021, per non comportare incrementi acustici eccessivi ed in linea con le ipotesi cautelative considerate dallo stesso tecnico di parte, era stata imposta la condizione che, nel periodo notturno, le attività di movimentazione rifiuti sul piazzale esterno venissero effettuate unicamente con un muletto elettrico (cfr. nota provinciale prot. 17448 del 19/03/2021).

Alla luce di quanto sopra, la stima dei contributi acustici presso i vari ricettori deve essere ripetuta tenendo in considerazione le sopraccitate osservazioni e condizioni di operatività dei mezzi (un solo muletto elettrico nel periodo notturno) e prevedendo, qualora necessarie, idonee schermature / barriere per contenere la propagazione del rumore verso i ricettori.

d) Traffico indotto

Si rileva un importante aumento di traffico di mezzi pesanti legato all'ampliamento in progetto. La Ditta, in particolare, ipotizza, nello scenario futuro, un totale di transiti sull'area vasta, correlabili alle attività della Dentis srl (considerando i transiti in ingresso e i transiti in uscita), pari a 80-100 transiti/giorno, ovvero circa 10-12 transiti ogni ora.

Nella valutazione d'impatto acustico allegata, afferma che le ricadute in termini di inquinamento acustico saranno trascurabili presso i ricettori individuati. Al riguardo, si evidenzia che, nella sopraccitata valutazione preliminare, viene considerato un traffico futuro di circa 50 transiti/giorno, ovvero circa la metà di quello citato nella relazione tecnica.

La Ditta non effettua invece alcuna considerazione in merito ad eventuali peggioramenti in termini di qualità dell'aria rispetto alla situazione attuale (peraltro già compromessa, come correttamente evidenziato). Si ritiene pertanto necessario che tale aspetto venga affrontato, in quanto ritenuto significativo ai fini del giudizio complessivo.

e) Acque superficiali e sotterranee

- *Attingimenti IDRICI*

Al fine di attuare le modifiche di produzione in progetto, è prevista la messa in opera di due nuovi pozzi, per la quale è stata presentata alla Provincia, con prot. 73418 del 21.12.2020, istanza per concessione a derivare le acque sotterranee.

I pozzi in progetto andranno ad affiancare in esercizio i due esistenti (CNP13970), che captano l'acquifero profondo rispettivamente a 42 e 48 m di profondità e prelevano un volume complessivo pari a 632.000 m³/annui; nell'istanza citata è prevista una riduzione del medesimo a 404.972 m³/annui.

Per i due nuovi pozzi, che prevedono la captazione dell'acquifero profondo alla profondità di 300 m, è stimata una portata complessiva di 1.135.296 m³/annui.

Pertanto, il totale complessivo della derivazione dai quattro pozzi in progetto e richiesto in concessione, risulta:

portata massima: 49 l/s;

portata media: 38,86 l/s;

volume massimo annuo: 1.540.268 m³, a fronte degli attuali 632.000 m³.

- *Scarichi acque reflue*

Secondo quanto dichiarato, "Le acque di processo utilizzate nella nuova linea di produzione saranno inviate ad un impianto di depurazione di nuova installazione che potrà lavorare in maniera parallela con quello già esistente."

Non viene precisata l'interazione con le acque reflue già attualmente prodotte e trattate, per cui si presume che i dati esposti facciano esclusivamente riferimento alla nuova linea di produzione.

Le caratteristiche qualitative e quantitative medie dei reflui da trattare (ritenute, pertanto, relative alla nuova linea), vengono descritte in relazione a due tipologie di acque reflue, derivanti da operazioni di lavaggio e di risciacquo (in analogia a quanto già operativo nella configurazione esistente).

I reflui provenienti dalla sezione di lavaggio verranno sottoposti ad un primo trattamento chimico fisico (chiariflocculazione e successiva sedimentazione), per poi essere uniti ai reflui provenienti dalle linee di risciacquo; i reflui complessivi verranno quindi avviati ad un secondo trattamento chimico fisico e, successivamente, ad un trattamento biologico con sistema MBBR e separazione finale con flottazione.

Dalla documentazione presentata, considerando i soli dati esposti per le acque reflue avviate a trattamento biologico (portata = 56 m³/h e BOD5 = 550 mg/l), si ricava un carico inquinante in ingresso alla sola sezione di trattamento biologico pari a 12.320 a.e..

Tuttavia, potenzialità del nuovo impianto di depurazione dovrebbe considerare l'insieme di TUTTE le sezioni di trattamento (e non soltanto il trattamento biologico). A tale proposito, si sottolinea come il dato tecnico necessario non sia il carico inquinante in ingresso, né il fabbisogno depurativo, bensì la potenzialità di trattamento dell'impianto di depurazione.

Peraltro, gli elaborati complessivamente trasmessi (Relazione Tecnica e Planimetria di stabilimento) non descrivono le relazioni intercorrenti tra il nuovo impianto di depurazione in progetto e quello esistente; in particolare, non è stata fornita una rappresentazione intelligibile dell'inserimento planimetrico del nuovo depuratore e delle linee di deflusso dei reflui in ingresso, in trattamento ed avviati a scarico.

In merito alla gestione delle acque di dilavamento meteorico, è stata trasmessa documentazione specifica relativa ad una nuova rete di raccolta afferente ad un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, con scarico nel Canale del Consorzio di Sant'Albano.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116”.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a. le informazioni fornite nella documentazione agli atti non consentono una puntuale analisi delle caratteristiche tecniche dell’ampliamento proposto.
- b. La stima delle emissioni sonore derivanti dalla “movimentazione rifiuti in ingresso e altro materiale in stoccaggio su area esterna” non è chiara e non è coerente con la documentazione agli atti.
- c. Non è stato prodotto alcun bilancio ante-post operam delle emissioni, finalizzato a dimostrare la sostenibilità del progetto.
- d. La Ditta non effettua alcuna considerazione in merito ad eventuali peggioramenti in termini di qualità dell’aria rispetto alla situazione attuale (peraltro già compromessa, come correttamente evidenziato).
- e. Gli elaborati complessivamente trasmessi (Relazione Tecnica e Planimetria di stabilimento) non descrivono le relazioni intercorrenti tra il nuovo impianto di depurazione in progetto e quello esistente; in particolare, non è stata fornita una rappresentazione intelligibile dell’inserimento planimetrico del nuovo depuratore e delle linee di deflusso dei reflui in ingresso, in trattamento ed avviati a scarico.

In data 26 aprile 2021, l’**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell’A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 28500 del 04.05.2021 e dell’apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 26331 del 26.04.2021, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l’intervento in esame debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii.**, per le motivazioni e le criticità esplicitate in premessa nei paragrafi “a) Gestione rifiuti, b) Atmosfera, c) Rumore; d) Traffico indotto, e) Acque superficiali e sotterranee”, che rendono necessario analizzare, dettagliare e approfondire le criticità sopra riportate, valutando inoltre le precise condizioni e prescrizioni al contorno dell’istanza in esame, riguardanti la produzione ed il successivo impiego del conglomerato cementizio.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis, D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.02.2021 con prot. n. 9827 da parte del legale rappresentante della società Dentis Recycling Italy S.r.l., con sede legale e operativa in Via Mondovì n. 15 a Sant’Albano Stura in quanto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell’intervento proposto, è emerso che l’intervento determinerà potenziali impatti ambientali significativi e negativi, diretti ed indiretti, sui diversi comparti ambientali interferiti, per le per le motivazioni e le criticità esplicitate in premessa nei paragrafi “a) Gestione rifiuti, b) Atmosfera, c) Rumore; d) Traffico indotto, e) Acque superficiali e sotterranee”, nonché nel

supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (Allegato n. 1) e nel parere tecnico istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio (Allegato n. 2).

2. **DI STABILIRE** che, il progetto definitivo da presentare in allegato all'istanza unica ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R.40/98 e s.m.i. e contestuale autorizzazione ex art. 208 del D. lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà contenere, oltre alla documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, altresì gli elaborati tecnici utili ad approfondire le criticità rilevate nel presente provvedimento.
3. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, copia del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. (Allegato n. 1), e del parere tecnico istruttorio del Settore Tutela del Territorio (Allegato n. 2), i cui originali sono depositati agli atti del procedimento.
4. **DI RENDERE NOTO** il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE VICARIO
dott. Fabrizio FRENI

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale